

## STATUTO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE (C.P.P.)

### NATURA E SCOPO

- Art. 1 • È costituito il **Consiglio Pastorale della Parrocchia dei Santi Carlo e Benedetto** in SAN CARLO (Fe), come **segno** della Chiesa, Popolo di Dio, e come **strumento** della comunione, della corresponsabilità e della partecipazione dei fedeli alla vita della comunità ecclesiale e all'adempimento della sua missione di salvezza.
- Art. 2 • La **Parrocchia**, cellula particolare della Chiesa universale, in comunione con il Papa e con il Vescovo, sotto la guida del Parroco, è il luogo privilegiato nel quale i fedeli realizzano la loro esperienza di Chiesa. Tutti i credenti, in forza del Battesimo, sono chiamati a collaborare corresponsabilmente, assieme ai Pastori e secondo i doni ricevuti, ad una pastorale mirata alla cura delle anime, alla santificazione, all'azione caritativa e all'animazione cristiana delle realtà in cui vive la parrocchia.
- Art. 3 • Il C.P.P. è il *"segno e lo strumento privilegiato per esprimere ed attuare la corresponsabilità dei credenti"* (Card. Biffi).  
Ha come **fine** irrinunciabile quello di individuare, attraverso la preghiera, il lavoro, lo studio e l'azione responsabile dei suoi membri, ciò che il Signore vuole dalla Comunità di San Carlo, qui e ora.  
Ricerca l'unità della Chiesa nel suo cammino verso il Regno, attraverso la testimonianza della carità fraterna e della concordia, che si manifesta in umile ascolto, accoglienza, amicizia e dialogo; e attraverso l'aiuto ad una sempre maggior conversione dei singoli e della Chiesa al suo Signore.

### AZIONE E COMPITI

- Art. 4 • L'**ambito di azione** del C.P.P. abbraccia tutta la vita della Parrocchia: evangelizzazione, liturgia, azione caritativa e animazione delle realtà temporali.  
È **compito** caratteristico del C.P.P. elaborare il programma pastorale della parrocchia in sintonia con quello diocesano, attualizzandone in sede locale gli orientamenti e le linee concrete di realizzazione.
- Art. 5 • I **problemi economici** sono di competenza del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (C.P.A.E.), che annualmente presenta il bilancio al C.P.P.
- Art. 6 • Il C.P.P. è un **organo consultivo**. Il suo metodo di lavoro si muove perciò lungo la linea del consiglio, non su quella dell'operatività. Suo compito è studiare i problemi pastorali, esprimere pareri, fissare criteri e orientamenti per le conclusioni pratiche.  
Le deliberazioni, con l'approvazione del Parroco, diventano decisioni della comunità, atti di Chiesa.  
Nell'esecuzione delle decisioni prese il Parroco si farà premura di coinvolgere i responsabili dei gruppi ed i singoli fedeli attivi negli impegni della parrocchia.

### COMPOSIZIONE ED ELEZIONE

- Art. 7 • Possono far parte del C.P.P. i fedeli che abbiano i seguenti **requisiti**:
- siano cresimati,
  - di età non inferiore ai 16 anni,
  - canonicamente domiciliati o stabilmente operanti in parrocchia,
  - partecipino abitualmente all'Eucaristia in parrocchia,
  - in piena comunione con la Chiesa.
- È elemento fondamentale che i membri del C.P.P. abbiano consapevolezza di essere chiamati ad una sempre maggior coerenza di vita cristiana, volontà di impegno, generosità nel servizio, capacità di dialogo, amore per la propria comunità e conoscenza dei problemi concreti della parrocchia.
- Art. 8 • Il C.P.P. comprende membri di diritto e nominati dal Parroco. Sono **membri di diritto**:
- il Parroco, che lo presiede;
  - una rappresentante delle religiose operanti in parrocchia,
  - i ministri istituiti in servizio nella parrocchia,
  - eventuali membri del Consiglio Pastorale Vicariale o Diocesano.
- Quindici membri sono **nominati dal Parroco**:
- 10, in seguito ad elezione da parte dei fedeli durante l'Eucaristia domenicale,
  - 5, designati direttamente da lui, consultandosi eventualmente con i membri già eletti.
- Art. 9 • Il C.P.P. uscente compirà i seguenti adempimenti relativi all'elezione del nuovo:
- compilazione di una lista di almeno 30 persone, delle quali avrà verificato i requisiti di eleggibilità e la disponibilità personale;
  - nomina, al suo interno, di una Commissione elettorale, presieduta dal Parroco.

- Art.10 • La **Commissione elettorale** ha il compito di:
- far conoscere a tutti i fedeli l'elenco dei candidati, la domenica precedente le elezioni del nuovo C.P.P.,
  - vigilare sul corretto svolgimento delle votazioni,
  - effettuare lo spoglio delle schede,
  - procedere al sorteggio in caso di parità tra candidati.
- Art. 11 • Le **votazioni** avvengono durante le Sante Messe (prefestiva compresa) da parte dei fedeli che vi partecipano e che abbiano compiuto i 14 anni.  
Le schede, sulle quali ognuno può esprimere fino a 5 preferenze, vengono raccolte al momento dell'Offertorio e deposte ai piedi dell'altare.
- Art. 12 • Il C.P.P. rimane in **carica 4 anni** dalla data del suo insediamento, ma decade quando la parrocchia resta vacante; si mette tuttavia a disposizione dell'amministratore parrocchiale che può convocarlo.  
Il nuovo Parroco poi ha facoltà di riconfermarlo fino alla sua naturale scadenza.
- Art. 13 • Le **dimissioni** di un membro del C.P.P. devono essere motivate e presentate al Parroco.  
In caso di decadenza o dimissioni di un consigliere, il Parroco nomina il primo dei non eletti, se si tratta di uno eletto dalla comunità, oppure un altro designato da lui.

## FUNZIONAMENTO

- Art. 14 • Il C.P.P. è diretto da un **Ufficio di Presidenza**, che collabora col Parroco per organizzare l'attività del Consiglio. È composto dal segretario, nominato dal Parroco, e da tre consiglieri, eletti dal Consiglio stesso.
- Art. 15 • Presieduto dal Parroco, l'Ufficio di Presidenza si riunisce una volta al mese e svolge le seguenti funzioni:
- predispone l'ordine del giorno, gli eventuali relatori e le date delle riunioni;
  - notifica la comunicazione della convocazione a tutti i membri del Consiglio;
  - designa il "moderatore" delle riunioni;
  - coordina il lavoro delle eventuali commissioni;
  - funge da raccordo tra il C.P.P. e le strutture operative della parrocchia per verificare l'esecuzione delle deliberazioni.
- Art. 16 • Il **segretario** cura la redazione del verbale di ogni riunione, che dovrà essere letto ed approvato nella seduta successiva del Consiglio.
- Art. 17 • Il **moderatore** ha il compito di sollecitare la partecipazione attiva di ogni consigliere alla discussione e far rispettare i limiti di tempo degli interventi e la loro conformità all'argomento dibattuto.
- Art. 18 • Il C.P.P., per settori pastorali o per singoli problemi, può creare **commissioni** che coinvolgano anche persone esterne al Consiglio stesso.  
Le commissioni approfondiscono i vari temi e riferiscono al C.P.P., il quale indicherà le linee a cui le diverse attività della comunità dovranno ispirarsi, animandone le scelte concrete.
- Art. 19 • Il C.P.P., per rendere la comunità intera sempre più partecipe della propria vita, ecclesiale, procura che si dia la massima **informazione** circa le diverse attività che il Consiglio, i gruppi e le strutture operanti nella parrocchia svolgono.  
È tenuto inoltre a presentare un resoconto della propria attività pastorale svolta nell'anno e le linee programmatiche per quello successivo all'**Assemblea generale** dei parrocchiani, che il Parroco convoca annualmente.
- Art. 20 • Il C.P.P. si riunisce, su convocazione del Parroco, almeno cinque volte all'anno ed ogniqualvolta il Parroco lo ritenga necessario autonomamente o su richiesta di tre consiglieri oppure di alcuni parrocchiani.  
Le sedute sono pubbliche, così che tutti i fedeli, volendo, possono parteciparvi e, a giudizio del Parroco, prendere anche la parola.
- Art. 21 • È essenziale che il C.P.P. abbia momenti di **preghiera** comune, all'inizio di ogni riunione, ed almeno un ritiro spirituale all'anno.
- Art. 22 • Per la **validità** delle sedute del Consiglio è necessaria la presenza dei 2/3 dei membri, e ogni decisione viene presa a maggioranza semplice dei presenti.
- Art. 23 • Le **decisioni** del C.P.P. assumono valore operativo quando il Parroco le faccia proprie. Egli, in forza del suo ministero, salda i diversi pareri presenti nel Consiglio. Qualora dalla discussione non emergano indicazioni chiare la riunione viene aggiornata, facendola tuttavia precedere da una pausa di riflessione e preghiera comune.
- Art. 24 • Eventuali **modifiche** al presente Statuto potranno essere apportate dal C.P.P. in carica, a maggioranza dei 4/5 dei componenti, e con l'approvazione dell'Arcivescovo.
- Art. 25 • Per quanto non previsto dal presente Statuto, il Parroco deciderà facendo riferimento a norme e principi del Codice di Diritto Canonico e a normative e disposizioni diocesane.